



*Il Commissario Delegato per la Ricostruzione
Presidente della Regione Abruzzo*

Prot. n. 1711-U/UCR

Al Sindaco del Comune di L'Aquila
Dr. Massimo Cialente

e, p.c., Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Monti

Al Ministro per la Coesione Territoriale
Prof. Fabrizio Barca

Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Antonio Catricalà

Al Prefetto della Provincia dell'Aquila
Dott.ssa Giovanna Maria Iurato

All' ANCE L'Aquila

Alla C.N.A. L'Aquila

Alla C.G.I.L. L'Aquila

Alla C.I.S.L. L'Aquila

Alla U.I.L. L'Aquila

Alla U.G.L. L'Aquila

Alla C.I.A.

All' A.P.I. L'Aquila

Alla CISPEL L'Aquila

Alla Confartigianato L'Aquila

Alla Confindustria L'Aquila

Alla Confesercenti L'Aquila

CF

*Al Presidente degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila
Ing. Paolo De Santis*

*Al Presidente dell'Ordine degli Architetti Provincia AQ
Arch. Gianlorenzo Conti*

*Al Presidente del Collegio dei Geometri Provincia AQ
Geom. Giampiero Sansone*

Alla Procura della Corte dei Conti della Provincia dell'Aquila

LORO SEDI

OGGETTO: *Rendicontazione fondi sisma 2009. Problematiche, criticità ed eventuali soluzioni.*

In riferimento alla nota con allegata relazione n. 0030527 del 15.5.2012 -pari oggetto- (in atti UCR al n.01614-E/UCR del 16.05.2012), si formulano alcune osservazioni utili a chiarire gli elementi di criticità ivi rappresentati, ai fini della gestione e rendicontazione delle spese legate alla ricostruzione.

La principale criticità è determinata dall'applicazione dell'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n.225, nella formulazione modificata dall'articolo 8, comma 5, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n.13, che recita: *"Ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, i Commissari delegati titolari di contabilità speciali, ai sensi degli articoli 60 e 61 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e dell'articolo 333 del regio decreto 23 maggio 1924, n.827, rendicontano, entro il quarantesimo giorno dalla chiusura di ciascun esercizio e dal termine della gestione o del loro incarico, tutte le entrate e tutte le spese riguardanti l'intervento delegato, indicando la provenienza dei fondi, i soggetti beneficiari e la tipologia di spesa, secondo uno schema da stabilire con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri"*

Con il decreto 27 marzo 2009, pubblicato sulla G.U. 6 aprile 2009, n. 80, veniva definito il sopraindicato schema della rendicontazione. Con la circolare MEF-RGS n. 4 del 15 febbraio 2011 veniva precisato che la rendicontazione deve essere corredata della documentazione giustificativa delle spese, in originale.

Prima dell'emanazione della citata circolare MEF-RGS n.4/2011, si è provveduto ad accreditare i fondi sulla base dei dati forniti dai Comuni e dai soggetti attuatori degli interventi pubblici, secondo il modello adottato dal Dipartimento della Protezione civile (file excel), nella consapevolezza che la documentazione giustificativa delle spesa venisse conservata e resa disponibile, ove richiesta, presso i suddetti soggetti pubblici.

L'emanazione della circolare MEF-RGS n.4/2011 avrebbe comportato il blocco del trasferimento dei fondi destinati alla riparazione e ricostruzione, soprattutto degli edifici privati, fin quando non venisse acquisita la documentazione giustificativa della spesa richiesta, il che avrebbe determinato ritardi insostenibili nella esecuzione degli interventi con gravi conseguenze sociali ed economiche per il ritardato rientro delle persone nelle proprie abitazioni.

Tempestivamente, quindi, il Commissario delegato ha emanato il decreto n. 48 del 10 marzo 2011 con il quale autorizzava il trasferimento delle risorse ai Comuni in via di anticipazione sulla base dei dati forniti con le modalità indicate dal Dipartimento della Protezione civile. Nel contempo, al fine di recuperare l'enorme mole di dati e di documenti accumulati dalla data del sisma (6 aprile 2009) lo stesso decreto disponeva la realizzazione di un *Sistema informatico per la rendicontazione conforme alla circolare n. 4 del Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS - IGF - Uff. XV n. 23364 del 15 febbraio 2011.*

La puntuale disamina della cronologia dei suddetti provvedimenti normativi, aiuta a comprendere come il Ministero dell'economia e delle finanze abbia inteso ricondurre al regime ordinario della contabilità dello Stato le spese assunte dai Commissari nominati ai sensi della legge n. 225/1992 ed il terremoto del 6 aprile 2009 ne costituisce il primo esempio di applicazione.

Se dal punto di vista politico si possono condividere le osservazioni del Sindaco di L'Aquila, come sensibilizzazione per la emanazione di norme a beneficio della semplificazione amministrativa, d'altra parte, non si può sottacere come l'attuale normativa in vigore per la gestione dei finanziamenti pubblici concessi in occasione di eventi straordinari quali quelli calamitosi, impongano alla filiera dei soggetti utilizzatori (*Commissari delegati, soggetti pubblici e privati*) l'obbligo della rendicontazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (per il tramite delle Ragionerie territoriali), secondo procedure e metodi codificati, integralmente sottratti alla libera iniziativa degli interessati.

Tale affermazione trova la sua fonte nell'articolo 277, ultimo comma, del Regolamento di contabilità generale dello Stato (R.D. 23 maggio 1924, n. 827) ai sensi del quale "*ogni rendicontazione deve essere appoggiata a titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito da parte dei creditori in forma originale*", nonché nella Circolare n. 4 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGF - Ufficio XV - n. 23364 del 15 febbraio 2011, esplicativa del riscontro amministrativo-contabile in tema di rendiconti dei commissari delegati, titolari di contabilità speciali-Protezione Civile.

In altre parole il processo di rendicontazione, ancorché articolato e scomodo, è costruito in modo da consentire alle competenti Autorità di controllo la valutazione delle risultanze di spesa in relazione ai flussi finanziari gestiti e agli obiettivi vincolanti stabiliti, ovvero permettere ogni accertamento circa la rispondenza tra spese effettuate e spese autorizzate.

La rigidità dei percorsi contabili, sebbene forieri di lungaggini e criticità per tutti coloro che sono chiamati ad osservarla, non lascia spazio alcuno a rimedi o scorciatoie di comodo, se non sorretti da un concreto fondamento giuridico.

La digitalizzazione dei documenti di spesa prevista dal citato decreto del Commissario delegato n. 48 del 2011 potrebbe essere risolutiva qualora il Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione ed il Ministero dell'economia e delle finanze mettessero in atto il processo di validazione richiesto dall'art. 6 del medesimo decreto, peraltro trasmesso per tali finalità agli stessi Ministeri.

Per quanto rappresentato, è di tutta evidenza che in ambito giuridico-contabile i pareri e le considerazioni personali affermati con continue aggressioni verbali al Commissario Delegato e alla sua Struttura anche a mezzo "stampa", non giovano certo alla positiva risoluzione delle questioni rappresentate, che meglio dovrebbero essere mirate a evidenziare la complessità di gestire considerevoli fondi pubblici assegnati in via straordinaria, con le procedure contabili ordinarie, la cui natura inderogabile e vincolante richiederebbe un'osservanza particolare del principio di leale collaborazione tra livelli istituzionali e, soprattutto, un'idonea conoscenza delle norme più elementari che regolano il mondo della contabilità pubblica.

Nel caso di specie, considerata l'obiettivo impossibilità, per il Commissario e per i Comuni, di modificare le espressioni di volontà del legislatore del 1924 -tradotte nel R.D. 23 maggio 1924, n. 827- nonché le circolari collegate, si potrebbe rivolgere invito alle competenti Autorità che leggono per conoscenza affinché raccolgano, oltre alle istanze più volte formulate dallo scrivente, anche i suggerimenti contenuti nella relazione del Segretario Generale del Comune dell'Aquila, (allegata alla nota 0030527 del 15.5.2012 che si riscontra) e valutino l'ipotesi di rivedere l'attuale processo di rendicontazione della spesa nel senso indicato al fine di agevolare i soggetti preposti nelle complesse operazioni di riferimento.

In attesa di autorevoli pronunce al riguardo, non resta che osservare la normativa vigente in materia e continuare a rendicontare responsabilmente la spesa secondo le procedure di rito che, allo stato, non sembrano prevedere eccezioni, per cui si richiede, ancora una volta, al Comune dell'Aquila di presentare almeno la documentazione a corredo delle richieste finanziarie rivendicate nella citata nota 0030527/2012, relative alla materia della ricostruzione, posto che, ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti dello scrivente Commissario (*prot. n. 1883/STM del 10.05.2011, prot. n. 3892 del 30.08.2011, prot. 4719/STM del 12.10.2011, prot. n. 5983/STM del 14.12.2011, prot. n. 907/STM del 22.02.2012, prot. n. 1428/STM del 15.03.2012*), lo stesso Comune non ha ancora provveduto a trasmettere un solo rendiconto per la spesa degli anni 2009, 2010 e 2011 dedicata alle riparazioni e ricostruzioni degli edifici con esiti di agibilità A, B, C, E.

Non si condividono, peraltro, le affermazioni del Segretario Generale del Comune dell'Aquila sulla spesa emergenziale secondo il quale "*l'ultimo trasferimento da parte delle strutture commissariali risale a inizio dicembre 2011...*", poiché ha completamente trascurato di comunicare alcune significative somme di denaro erogate dal Commissario a diverso titolo a far data dal 5 dicembre 2011 (16.790.643,00 milioni di euro destinati al CAS -contributo autonoma sistemazione- di novembre e dicembre 2011, gennaio, febbraio, marzo e aprile 2012; 4.856.586,91 milioni di euro per il ristoro delle diverse voci delle attività produttive ai sensi dell'O.P.C.M. 3789/2009).

Da ultimo, si evidenzia che non sono mancate occasioni in cui a fronte delle sollecite erogazioni di denaro effettuate sulla base dei rendiconti presentati, il Comune dell'Aquila non ha poi dato seguito ad un'altrettanta celere attribuzione di denaro agli aventi diritto. In particolare, si menziona il trasferimento della somma di euro 19.885.340,00 in data 13.12.2010, riguardo agli indennizzi di cui all'articolo 3, O.P.C.M. 3789 del 2009 che, ad oggi, risulta ancora in corso di assegnazione ai beneficiari, a causa di istruttorie rivelatesi incomplete dopo che il Comune dell'Aquila le aveva dichiarate "*positivamente istruite*" (nota Comune L'Aquila n. 51169 del 13.12.2010).

17 MAG. 2012

Il Commissario Delegato
Dr. Giovanni Chiodi

